

notiziario in omaggio
ai Soci del CAO
CLUB ALPINO OPERAIO 1885
Associazione
di promozione sociale
RUNTS 625 / 27.06.2022
viale Innocenzo XI, 70
22100 Como Italia
tel: 031.263.121
e.mail: posta@caocomo.it
www.caocomo.it
pec cao.como@arubapec.it
CF 00453090136

direttore responsabile
Andrea Bocci
grafica Lavori in Corso
San Fermo (Co)
stampa Castelletti Erba (Co)
Poste Italiane SPA
spedizione in abbonamento
posta 70%
autorizzazione
Tribunale di Como
237 / 30.03.1972

anno LI - numero 4
dicembre 2025

la sede è aperta
il **giovedì** dalle 21.00

pagine 2-3
SEI GITE
sociali
pagine 4-5
52° CAMPAGGIO
Sauris (Udine)
pagine 6-7
Mario
RIGONI-STERN
página 8
SERATA CAO
giovedì 15 gennaio
con ospite
Silvia Loreggian
CINEMA ASTRA
COMO

PROGRAMMA ATTIVITÀ SOCIALE 2026



CLUB ALPINO OPERAIO

COMO 1885



CAMPAGGIO CIASPOLATE ESCURSIONISMO MOUNTAIN BIKE SCI ALPINISMO SCI ALPINI SCI NORDICO

auguri di BUON NATALE e BUON ANNO

CARISSIMI SOCI,

si sta concludendo un altro anno
per le attività sociali, anno particolarmente
significativo, visto il 140° anniversario.

In allegato troverete il libretto
delle attività 2026, che sarà ricco
di iniziative, gite e trekking, come sempre!

Lo spirito che guida le scelte
e poi l'accompagnamento delle iniziative
è quello consueto del CAO,
che vede i Soci come amici,
compagni di avventure, cioè una comunità.

Inizieremo con una novità,
una 3 giorni di ciaspolate e sci nordico,
per poi proseguire con lo sci d'alpinismo,
l'escursionismo, la mountain bike,
le settimane bianche
e gli ormai consueti 3 trekking.

Il trekking esotico ci vedrà nuovamente
in Grecia, stavolta fra le montagne
del nord, in due zone di alto valore
naturale, storico e mistico.

L'illustrazione del programma sarà nella
serata CAO del 15 gennaio, al Cinema Astra,
in compagnia di Silvia Loreggian,
eclettica alpinista e viaggiatrice.

Non mi resta che **AUGURARE BUON NATALE**
e **BUON ANNO 2026** a voi
e a tutte le vostre famiglie,
con la speranza di vedervi partecipanti
alle nostre attività.

*il vostro Presidente
Giorgio Galvani*

**... E RICORDATE
DI RINNOVARE
LA VOSTRA QUOTA
ASSOCIAТИVA
in sede o online**

Sostenitore 35,00 €
Ordinario 25,00 €
Familiare 20,00 €
se in famiglia
c'è già un Socio
Sostenitore
o Ordinario)

CAO
NOTIZIARIO

Un mio sogno, **IL SENTIERO ROMA**, quest'anno è arrivato. Con i soci, ma soprattutto amici del CAO, il **25 luglio** partiamo per questa avventura. Arrivati ai Bagni di Masino iniziamo la prima tappa che ci porta da Predarossa al rifugio Ponti. Tutti elettrizzati e speranzosi. Saliamo al rifugio ammirando le bellezze della vallata sottostante. Il secondo giorno il più impegnativo di tutti il giro ci porta dal rifugio Ponti al rifugio Allievi, il tempo non è clemente, ma c'è una speranza che migliori. Si arriva alla bocchetta Roma con un po' di pioggia e neve, iniziamo la discesa con l'ausilio di corde fisse e staffe, il tempo non migliora continuamo il nostro sentiero e giungiamo in mezzo alla nebbia e pioggia al bivacco Kima, una piccola sosta per proseguire al Passo del Cameraccio, continuamo sul sentiero che non finisce mai, tra valloni un saliscendi. La pioggia non ci abbandona,

finalmente dopo otto ore vediamo il rifugio Allievi. È stato il tratto più duro, qui si è visto l'unione tra tutti noi, ci siamo incoraggiati ed aiutati a vicenda ma siamo arrivati. Il terzo giorno ci porta un bellissimo sole e partiamo baldanzosi per il rifugio Giannetti, un sentiero stupendo con panorami mozzafiato, saliamo al passo del Camerazzo, una piccola sosta sopra al bivacco Molteni Valsecchi per ricordare i nostri due soci caduti sul Badile, questo tratto di meraviglie ci ha fatto sognare. La quarta tappa è stata accorciata perché il tempo non prometteva bene, per cui siamo scesi ai Bagni di Masino. Il nostro **trek** è terminato, la felicità di aver percorso questi itinerari ci riempie di gioia. Siamo stati tutti bravissimi, in me è rimasta la gioia di aver vissuto dei giorni faticosi ma meravigliosi e aver sentito tra tutti i 25 componenti del gruppo un forte senso di amicizia che ci ha permesso di superare tante difficoltà.



testo e fotografia Carla Brambilla
testi e fotografie Adriano Martinelli

La grande famiglia del CAO Como ha in queste ultime settimane vissuto un periodo di grandi escursioni montane, nonostante una meteo spesso ingrata.

Il **19 e 20 luglio** ascensione al **MONTE EMILIO** sopra Aosta da Pila con pernottamento al rifugio Arbolle, dal **25 al 28 luglio** eroico **trek** di quota lungo il **SENTIERO ROMA** da Predarossa a Bagni di Masino attraverso i rifugi Ponti, Allievi e Gianetti, e dal **1° al 4 agosto**, con una uscita extra programma, al **PASUBIO** rifugio Papa lungo la gloriosa strada delle 52 gallerie e, via Levico, la salita alla cima d'Asta nel gruppo Lagorai, con pernottamento al rifugio Brentari.

Esperienze di quota forti, tempranti, emozionanti, indimenticabili.



Nel 140° anniversario della sua storia il CAO Como non poteva esimersi dal visitare il nostro più famoso patrimonio Unesco di montagna, le Dolomiti, con la **TRAVERSATA DEL SASS PORDOI**. Partiti in 23 da passo Gardena abbiamo raggiunto lungo il sentiero 666, in parte attrezzato, il rifugio Cavazza al Pisciadù dove abbiamo pernottato. L'indomani, vista la spettacolare meteo, abbiamo compiuto la traversata in ambiente fino al rifugio Boè, con salita a sottogruppi alla cima Pisciadù e alla cima Boè m 3.152, con vista mozzafiato su tutti i celeberrimi gruppi dolomitici. Dopo il pernottamento nel modernissimo e confortevole rifugio Boè siamo scesi al passo Pordoi attraverso la forcella omonima e, con un gioco di spostamenti utilizzando bus di linea e pulmino privato per far ricuperare agli autisti le auto, ci siamo ricompattati a Selva di Val Gardena per il rientro. Esperienza fortissima e spettacolare che ha suggellato la forza e la compattezza del nostro gruppo.

In **SETTEMBRE** partiamo in 24 per il **trek in ALBANIA, IL PAESE DELLE AQUILE**. Il **trek** ci porterà nelle due vallate, quella di Theth e quella di Valbona.

È un luogo di bellezza mozzafiato circondato dalle montagne carsiche e da foreste di faggi, l'area montana è caratterizzata da cime maestose e fiumi cristallini e gole profonde. Visitiamo la chiesetta del villaggio, la torre, facciamo escursione alle cascate e al canyon di Grumas per fare un bagno nel turchese e scintillante Blue Eye. Saliamo al Passo Peia, lasciamo questa

vallata e a piedi ci si avvia verso il Passo di Valbona per poi giungere al villaggio, è la regione più bella dell'nord dell'Albania. Percorriamo sentieri, tra alte montagne, saliamo al passo Peslop e al rifugio Rama, raggiungiamo il confine con il Montenegro. Lasciamo Valbona, ci spostiamo con il pullman alla partenza del traghetto sul lago di Fierze. Una navigazione piacevole su questo lago artificiale molto lungo e stretto. Ultimo giorno visita a Tirana. Un **trek** insolito che ci ha fatto conoscere un ambiente montano diverso dal nostro.



testo C. B. fotografia Giorgio Galvani
testi e fotografie A. M.

La domenica di metà settembre è stata dedicata alla gita di gemellaggio tra il CAO e il CAI di Monteolimpino. In una giornata mite in 35 abbiamo raggiunto l'**ALTA VAL BREMBANA** compiendo il giro dei 5 laghi. Partiti dalle baite di Mezzeno, attraverso il passo omonimo, abbiamo raggiunto il rifugio Laghi Gemelli da dove un buon gruppone ha proseguito costeggiando i laghi Pian Casere, Marcio, Becco e Colombo per poi chiudere l'anello ai laghi e Rifugio Gemelli e rientrare lungo la via dell'andata.

Piacevole e allegra riunione di due gruppi di amici, al cospetto di panorami deliziiosi e sempre contraddistinti da un forte senso di coesione e condivisione.



Ed è arrivata anche la gita sociale di chiusura di un'intensa annata escursionistica per i 140 anni del CAO. Meta quest'anno è stato il Rifugio Nicola ai **PIANI DI ARTAVAGGIO**. Complice il recente impegnativo trek in Albania e il pit-stop sanitario di diversi soci, siamo saliti solo in 15 ai piani, in parte a piedi, in parte in funivia ma con salita alla cima aerea del Sodadura. Eccellente trattamento di mezza pensione in rifugio, con visita al vicino rifugio Cazzaniga per caffè, torte e bombardini. La domenica, con sole splendente sopra un suggestivo mare di nubi basse, ci ha visto compiere la salita alla vicina Cima Piazzo e il lungo anello attorno allo Zuccone Campelli che ci ha condotto fino ai Piani di Bobbio e da lì in picchiata fino alle auto a Moggio. Stupenda esperienza in sano spirito CAO!

52° CAMPEGGIO CAO / 3/23 AGOSTO 2025 CAMPING TREINKE / m1300 località VELT / comune di SAURIS (UD)

testo e fotografie di

A. M.

Il campeggio CAO dell'estate 2025 non era partito con le migliori premesse: prima le difficoltà per trovare la meta; poi la notizia che una delle colonne portanti del campeggio non sarebbe venuta con noi. Inutile dire che sabato 2 agosto, giorno in cui siamo partiti per Sauris per montare il tendone, a Sauris pioveva; ma....

In questa storia c'è un ma: ...ma dopo la pioggia arriva il sereno; ...ma dopo la notte arriva il giorno; ...ma non tutti i mali vengono per nuocere; ...ma ...montaggio (campeggio) bagnato, campeggio fortunato.

Scegliete voi il ma che preferite ...io vi racconto un po' come è andato il campeggio.

È vero che Sauris è lontano da Como e dai paesi dove vive la maggior parte dei nostri soci, ma era una di quelle località che io avrei voluto visitare, e senza un'occasione che mi facesse capitare da quelle parti non ci sarei mai andato ...e invece il campeggio CAO mi ha dato l'occasione di visitare Sauris e di conoscere il Campeggio Treinke: sia il paese, sia il campeggio si sono rivelati due splendide sorprese.

E anche la distanza è relativa, se pensate che sono venuti in campeggio anche i nostri amici soci piemontesi, ed era presente anche la rappresentanza dei campeggiatori distaccati in appartamento.

Dopo i primi giorni di pioggia, è tornato il sole, che ha brillato per quasi tutto il tempo del campeggio, ad agosto in montagna non si può pretendere di avere sempre sole senza neanche un temporale, salvo fortunate congiunture astrali, e ciò ci ha permesso di dedicarci alle nostre attività preferite, ognuno secondo le proprie inclinazioni: camminate, gite turistiche/ culturali, gite enogastronomiche, uscite in bicicletta.

La zona ha tanto da offrire, così tanto che (credo) ognuno di noi al ritorno è rimasto con qualcosa ancora da fare ...sarà per la prossima volta.

Il campeggio rispecchia il territorio e le persone che lo frequentano: tanta cordialità, ospitalità, ordine e pace. Di gente in campeggio e sui sentieri ce n'era ...forse più di quanto potesse sembrare, ma è tutta gente amante della montagna "lenta, sincera, non gridata o condivisa sui social".

Il personale del campeggio è stato sempre molto disponibile verso di noi e le nostre esigenze "nel nostro risiko di occupazione delle piazzole", e i nostri arrivi scaglionati. È stata poi un'autentica rivelazione la scoperta di una magica sala relax: calda nei giorni freddi, e fresca nei giorni caldi. Meno poetico ma altrettanto funzionale il servizio di congelatori e frigoriferi a disposizione dei campeggiatori.

Quasi tutti noi abbiamo avuto modo di mangiare il Prosciutto di Sauris, sarebbe stato come andare a Pisa senza guardare la Torre, e i formaggi prodotti dalle numerose casere e malghe sparse lungo i sentieri che circondano Sauris.

E il giro delle malghe era un buon modo per unire la camminata alla buona tavola, con possibilità di godere della semplice ma appagante accoglienza delle malghe. Qualcuno ha provato l'ebbrezza della zip line che dal Monte Cavallo di Sauris scende fino al lago. Qualcuno si è concesso un'impresa sportiva



di rispetto, coprendo in mountain bike il giro completo dal campeggio al Monte Zoncolan e ritorno con divagazione sul tema.

Monte Pieltinis, Monte Morganlaite, Monte Bivera, Clapsavon: sono solo alcune delle cime raggiunte dai nostri soci durante il campeggio, alcuni campeggiatori, pur di non scaricare il furgone, hanno prolungato il loro soggiorno, e si dovrà valutare se le loro ascensioni potranno essere omologate e convalidate.

Pesaris, il paese degli orologi, è stata una delle mete più visitate dai nostri soci; da citare anche Raveo, famosa per le Esse di Raveo, apprezzati biscotti ormai internazionali, Ampezzo, Casera Razzo.

Momenti condivisi da diversi campeggiatori sono state le feste di Sant'Osvaldo e San Lorenzo, con le processioni attraverso, rispettivamente, Saurs di Sotto e Sauris di Sopra.

Certo, devo sottolineare una nota negativa: quest'anno non è stato un anno fortunato per i materassini: la prima notte si è udito in tutta la Carnia il tipico psshhh del materassino di una nostra socia che ha iniziato a perdere aria, con successivo scoppio di una fragorosa risata. E forse per solidarietà, o forse per invidia, anche qualche altro socio ha avuto qualche problema di pressurizzazione del materassino, dopo aver giocato con la valvola cercando di sgonfiarlo; ma forse stava studiando la teoria della gravitazione dei corpi e la legge di attrazione in fase di riduzione di pressione nel materassino, complicati concetti fisico matematici che non sto qui ad approfondire.

Il grande assente del campeggio, in realtà non è stato assente: non era fisicamente vicino a noi, ma con i suoi messaggi, consigli, ma soprattutto con le sue pillole di saggezza, e soprattutto di ironia, quotidiane, è stato capace di non farci sentire troppo la sua mancanza, facendo accrescere in noi l'unione del gruppo campeggiatori: quando non ci sono gli adulti, i bambini si responsabilizzano.

E chiudo questo mio intervento rassicurando tutti i campeggiatori: è rientrato l'allarme per il nostro compagno di avventure che era stato dato per disperso: dopo essere diventato azionista e principale finanziatore di Autostrade per l'Italia, è ufficialmente rientrato a casa.

Resterà da capire come abbia fatto con una moto a trasportare una roulotte, una macchina, una moglie, due cavoli, un lupo e un agnello: prima di fornirci queste spiegazioni dovrà però prima risolvere qualche problema burocratico perché si narra che il suo Comune di partenza, vista la lunga assenza, gli abbia revocato la residenza. Ma non preoccupatevi, con una roulotte e una lunga esperienza di campeggio e di montagna, se la cava in ogni situazione.

Nuove avventure, nuove esplorazioni e nuovi orizzonti attendono i campeggiatori CAO: noi siamo pronti e non vediamo l'ora di andare dove il nostro campeggio ci porterà; noi che siamo abituati a portare con noi i nostri sogni e le nostre amicizie, a tenerli ben saldi con pichetti e cordini; noi che dove c'è un prato montiamo un tendone, e costruiamo pezzi di vita che resteranno per sempre, anche quando il tendone è smontato.

mario RIGONI-Stern

testo di
Alessio Mazzocchi

14 SETTEMBRE 2001
al Passo del Piccolo
San Bernardo



Nella mia carrellata di personaggi, non poteva mancare un nome legato in maniera indissolubile alla letteratura di montagna: quello di Mario Rigoni Stern, al quale è stato intitolato tra il 2011 ed il 2023 un premio per la letteratura multilingue delle Alpi.

Rigoni Stern nacque il 1 novembre 1921 ad Asiago e credo che l'essere nato sull'Altopiano dei Sette Comuni abbia contribuito in maniera decisiva a fare di Mario un grande Montanaro, prima ancora che un grande scrittore.

Sebbene non vi siano cime che superano i 2.500 metri, l'altopiano rappresenta comunque un "angolo di montagna distinto dalle terre circostanti" in quanto la geografia, la storia e le culture che vi si sono incontrate, ne hanno fatto un territorio peculiare, legato alle proprie tradizioni.

E queste caratteristiche tipiche dei territori di montagna, le ritroviamo nella letteratura di Mario Rigoni Stern, che oltre a ricordare le tradizioni della sua terra, ricorre spesso ad espressioni dialettali o a termini di origine cimbra, lingua parlata un tempo sull'altipiano.

Due sono i temi fondamentali che hanno caratterizzato gli scritti di Mario Rigoni Stern: la montagna e la guerra, elementi che hanno segnato in maniera indelebile la stessa vita dello scrittore.

Quando Rigoni Stern nasce nel 1921, l'altopiano di Asiago presentava ancora le pesanti cicatrici lasciate dal primo conflitto mondiale che in quelle terre ebbe pesanti ripercussioni: paesi distrutti, boschi rasi al suolo, famiglie evacuate e trasferite in altre parte d'Italia.

Ed anche il secondo conflitto mondiale colpì in maniera diretta Mario Rigoni Stern, e lo vedrà combattere su diversi fronti, dopo che nel 1938 si era arruolato volontario negli Alpini.

Senza dubbio il libro più conosciuto di Mario Rigoni Stern è "Il sergente nella neve", racconto autobiografico che narra l'esperienza vissuta durante la Ritirata di Russia.

E da un punto di vista letterario, non sono da meno i tre romanzi che compongono la "Trilogia dell'altipiano", ovvero "Storia di Tönle", "L'anno della vittoria" e "Le stagioni di Giacomo".

Ma se non li avete ancora letti, io vi consiglio di leggere anche altri libri di Mario Rigoni Stern, per poter cogliere appieno l'amore che quest'uomo aveva per la montagna e la natura in generale.

Vi suggerisco di leggere "Racconti di caccia", "Uomini, boschi e api", "Aspettando l'alba e altri racconti", "Sentieri sotto la neve", "Il bosco degli

urogalli", "Stagioni", "Arboreto salvatico". Il mio suggerimento non vi deve trarre in errore: non ci sono libri di guerra in antitesi a libri di natura; in molte delle sue opere questi due temi emergono e si intrecciano, così come emerge l'anima montanara dell'autore, legato in maniera forte alla sua terra, alle sue tradizioni, alla sua parlata. E anche dove si parla di guerra, Mario Rigoni Stern lo fa ponendo sempre l'attenzione sugli uomini

15 MAGGIO 1942
con Anna durante la Rogazione di Asiago



travolti da quelle guerre e non viceversa: il centro del racconto è sempre l'uomo, pur negli eventi più disumani e disumanizzanti.

Ma nei libri che vi ho consigliato, secondo me emerge maggiormente il forte amore e rispetto che Mario Rigoni Stern aveva per la natura ed in particolare la montagna: quel rapporto così intimo che si crea quando si è capaci di immergersi in un elemento fino a diventare parte, senza volerlo dominare o sottomettere.

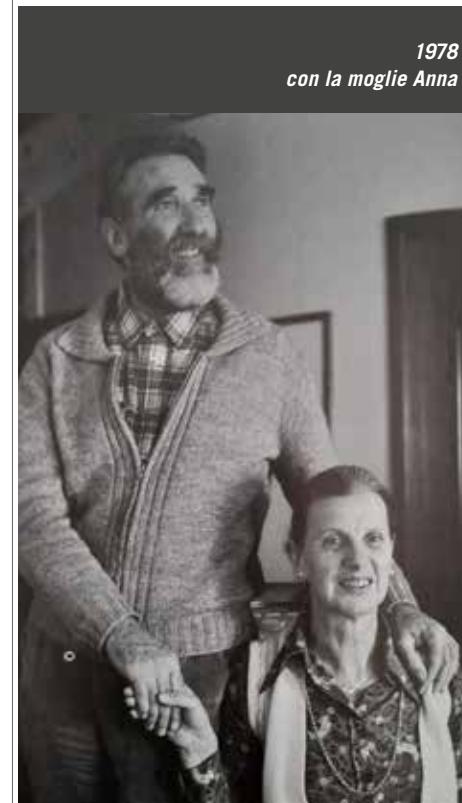
Inoltre la forma del racconto breve ricorda molto le storie raccontate intorno al fuoco o alla stufa, di quando un tempo alla sera nei mesi invernali le

persone si radunavano nei locali caldi e si ascoltavano i racconti dei più anziani, di chi aveva più esperienza, e i giovani ne facevano tesoro.

E così anche noi, leggendo i racconti di Mario Rigoni Stern, possiamo sentirci accanto a lui davanti al camino, ad ascoltare i racconti di questo Grande Vecchio della montagna che ancora oggi ha tanto da insegnarci.

Se oltre alle opere di Mario Rigoni Stern volete

1978
con la moglie Anna



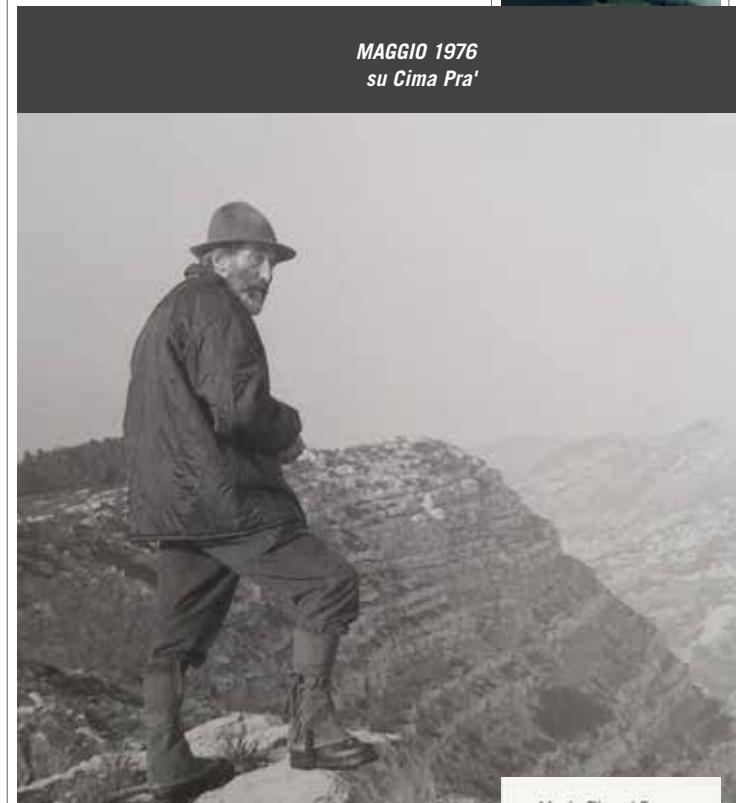
approfondire lo studio della sua vita, vi consiglio di leggere i libri di Giuseppe Mendicino che è di fatto il suo "biografo ufficiale", avendo trascorso con lui molto tempo a documentarsi, ma soprattutto ad ascoltarne i racconti: tra le sue opere posso citare "Mario Rigoni Stern Vita, guerre, libri", "Mario Rigoni Stern Il coraggio di dire di no", "Mario Rigoni Stern Un ritratto", "Mario Rigoni Stern Cento anni di etica civile".

Mario Rigoni Stern è scomparso a giugno del 2008, e nel 2021 si sono celebrati i 100 anni dalla sua nascita: tra i vari eventi che ne hanno celebrato il ricordo, cito per il popolo dei "montanari

lettori" il numero 113 del novembre 2021 della rivista Meridiani Montagna dedicata ad Asiago e Monte Grappa, con l'editoriale di Paolo Paci intitolato "Cento anni con Rigoni Stern" e un articolo scritto proprio da Giuseppe Mendicino.

Ma anche se ormai Mario Rigoni Stern e i suoi libri sono entrati nella storia, credo che alcune sue pagine siano ancora valide, oggi più che mai, in tempi in cui i campanelli d'allarme per i mutamenti

MAGGIO 1976
su Cima Pra'



Mario Rigoni Stern
Arboreto salvatico



le più belle scalate DALLE ALPI AL MONDO

silvia loreggian



SERATA
CAO 2026



cinema astra como giovedì 15 gennaio ore 21:00
entrata libera



df SPORT
SPECIALIST

df-sportspecialist.it